

# Verso il congresso

Domenica scorsa al termine dei suoi lavori il Comitato centrale del PSI ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dal compagno Mosca: « Il Comitato Centrale decide di convocare il XXXVI Congresso nazionale del Partito per i giorni 10, 11, 12, 13, 14 novembre 1965; delibera di proporre al Partito, come basi dei dibattiti congressuali il progetto di tesi presentato al Comitato centrale dal segretario del Partito; invita tutti i compagni a un dibattito consapevole e sereno, all'altezza delle responsabilità del Partito verso la classe lavoratrice e il Paese ».

L'odg del compagno Mosca ha avuto 46 voti. A tale odg. hanno dichiarato di aderire anche i compagni del CC, Paolicchi, Pieraccini, Ferrari, Montagnani, Berlinguer, Di Napoli, Guadalupe, Bagnani, Lauricella e Minocci assenti dai lavori al momento del voto.

I compagni Balzamo e Giolitti hanno presentato un altro ordine del giorno che afferma: « Il C.C. afferma la validità del nuovo metodo del congresso per le tesi, articolate nei temi puntualizzati nel progetto di tesi presentato dai compagni della minoranza membri della direzione e invita il Partito ad una discussione congressuale che assicuri e rafforzi nel libero e leale confronto delle diverse opinioni, l'unità del Partito e la sua capacità di pensiero e di azione ».

Questo odg ha raccolto 18 voti. Ad esso hanno anche aderito i seguenti compagni assenti al momento del voto: Veronesi, Verzelli, Paterlini, Maccheroni, Bianchelli, Bigi, Biagi, Didò, Rossi e Ristori assenti al momento del voto. Si sono invece astenuti dal voto Salerno, Guerrini, Fortuna e Carcione.

# LA LOTTA

SETTIMANALE IMOLESE DEL P.S.I.  
Anno LXIV - N. 26 - 30 luglio 1965  
L. 30. SPED. IN ABB. POST. GR. 1

Gli spettacoli  
del Festival  
Pagg. 8-9:



## DI BENE IN MEGLIO

Le manifestazioni Avanti! quest'anno vedono un afflusso di pubblico notevolmente superiore a quello degli scorsi anni. Il successo politico delle feste socialiste marcia quindi di pari passo con il successo finanziario. Pure folte schiere di giovani sono presenti alle serate organizzate a favore della nostra stampa. Nella foto a fianco, vediamo la stellina dell'AVANTI! e le sue damigelle elette a Casalecchio di Reno, nel corso di una riuscitissima manifestazione.

## MENTRE SI LAVORA PER IL FESTIVAL PIENO SUCCESSO DELLE FESTE AVANTI!

*Intanto il fallimento di altre manifestazioni testimonia l'inconsistenza politico-organizzativa dei secessionisti - Grandi iniziative per la manifestazione provinciale del PSI - Viva attesa per l'uscita del volume "I SOCIALISTI BOLOGNESI-NELLA RESISTENZA" Una Pesca con ricchissimi premi tra i quali una WOLKSWAGEN 1200*

## A BOLOGNA PARLERÀ L'ON. FRANCESCO DE MARTINO

Il XV Festival provinciale dell'Avanti! è ormai alle porte. Entro le prossime settimane (la tradizionale festa si svolgerà

dal 26 al 30 agosto) la macchina organizzativa dei socialisti bolognesi si trasferirà sui viali e sui prati del Parco della Mon-

tagnola (ripuliti da ogni tipo di scorie) per l'allestimento delle strutture, degli stands, di tutte le apparecchiature necessa-

rie ad ospitare come ogni anno migliaia e migliaia di compagni, di simpatizzanti, di cittadini.

Anche la Federazione Giovanile Socialista di Bologna, come è ormai sua tradizione, sarà impegnata quest'anno nell'allestimento di un suo proprio settore che, nel nome di « Villaggio della Gioventù » ospiterà e raccoglierà tutti i giovani e i meno giovani che vorranno trascorrere alcune piacevoli serate tra balli, canzoni ed altri divertimenti.

Come ogni anno, il periodo della preparazione e dello sviluppo del Festival dell'Avanti! è il « momento eroico » della attività politica e organizzativa dei socialisti bolognesi, giovani o anziani che siano.

E' il momento in cui ogni sforzo di ogni vero militante sarà proteso verso un unico obiettivo: far raccogliere a questa XV edizione del Festival un successo superiore a quello degli scorsi anni. Che poi questo successo debba essere politico oltre che finanziario è ovvio.

Tante sono le iniziative che si svolgeranno nel quadro del Festival. Tra le politico-culturali le maggiori sono date dal discorso che terrà il segretario del Partito on. Francesco De Martino, dal lancio del volume di Nazario Sauro Onofri su *I socialisti bolognesi nella resistenza* e da un concorso per una poesia ispirata alla lotta di Liberazione. Per quanto concerne gli spettacoli, rimandiamo il lettore alle pagine centrali dove pubblichiamo il programma degli spettacoli serali gratuiti.

Un discorso particolare merita la Pesca. Come di consueto sarà dotata di premi ricchissimi. Il primo premio consta di una Volkswagen 1.200, un premio che fa venire l'acquolina in bocca ai tanti autisti, provetti o in erba che siano. Altri premi minori sono dati da televisori, elettrodomestici, ecc. eccetera.

Per quanto concerne le feste Avanti! già effettuate va detto che, ovunque, hanno raccolto un successo più che lusinghiero: a San Lazzaro di Savena come a Casalecchio di Reno, a Castenaso come a Medicina, nelle sezioni di città come in quelle di provincia, ovunque gli stands hanno registrato incassi notevolmente superiori a quelli dello scorso anno, quasi sempre corrispondenti al doppio.

A lato del successo delle manifestazioni dell'Avanti! si registra, salvo una eccezione più unica che rara, il totale fallimento delle manifestazioni organizzate dai secessionisti per « Mondo nuovo ». In proposito va registrato un episodio significativo. Le sezioni socialiste del Quartiere della Bolognina settimanale fa avevano diffuso un volantino dal tono sereno nel quale si rilevava come manifestazioni promosse ufficialmente dal PSIUP in pratica fossero organizzate dal PCI il quale provvedeva pure ad assicurare la partecipazione dei propri militanti. Questo fatto unito ad una costante campagna anti-PSI, rilevava il volantino, non giovava certo ad accreditare le proposte unitarie ed unificatorie del PCI. Ebbene il volantino ha suscitato una certa discussione e, a quanto si è potuto notare, anche una certa chiarificazione tra i comunisti e tra questi ed i socialisti portando ad una attenuazione di polemiche che minacciavano di toccare punte estreme.

Tutti questi elementi attestano inequivocabilmente la ripresa della organizzazione socialista e dell'iniziativa politica del PSI. Vi sono quindi le premesse per un rilancio in grande stile dell'azione socialista e l'occasione della campagna Avanti! non è certo stata sciupata. Anzi, grazie all'impegno di folte schiere di attivisti, si può dire che la corrente campagna supera in ampiezza quella degli scorsi anni.

# La mostra-mercato d'arte contemporanea

Nel quadro del Festival provinciale — come è ormai tradizione — si effettuerà una mostra Mercato d'Arte contemporanea.

La mostra — alla quale si partecipa per invito — vuol costituire un approccio diretto del grande pubblico con la produzione artistica d'oggi. L'iniziativa — nelle intenzioni dei promotori — tende ad allargare l'attuale mercato d'arte procurando nuovi « consumatori » alla produzione artistica contemporanea.

Questa iniziativa — che è già alla sua terza edizione — ha sempre raccolto nel passato un discreto successo concretizzatosi oltre che nella visita da parte di un folto pubblico, anche nella vendita di numerose opere. (Nella foto: un dipinto di Albertoni presentato alla gara di arte estemporanea organizzata alcuni anni fa in un precedente Festival Avanti!).



## IN MEMORIA DI RIVALTA

In questi giorni ricorre il primo anniversario della scomparsa del compagno Vasco Rivalta, della « Treves » di Bologna. Il compagno Rivalta, vecchio antifascista, partecipò attivamente alla Resistenza. La sua abitazione in via De' Pepoli, spesso raccolse i cospiratori socialisti. A Liberazione avvenuta fu con Nevio Fabbri e Nino Baroncini tra gli organizzatori della Federazione socialista bolognese. Per lunghi anni Rivalta fu pure un dirigente della federazione. Per onorarne la memoria la famiglia ha sottoscritto L. 20.000 a favore della stampa socialista. Compagni, amici e dirigenti della federazione del P.S.I. si associano al ricordo di questo caro compagno che sempre partecipò con passione alla vita del Partito e sempre gli fu vicino nei non infrequenti momenti difficili.

## UN VOTO DEL NAS-AMNU

Il N.A.S. dell'Azienda Municipalizzata della Nettezza Urbana riunito in assemblea il 21 luglio 1965, dopo un ampio esame e dibattito della situazione politica e della situazione interna del Partito, a voti unanimi auspica il raggiungimento di un accordo perché il prossimo Congresso del Partito sia svolto su tesi anziché su mozioni contrapposte.

## NOZZE D'ORO

I compagni Enrico Zambelli e Delfina Vaccari in occasione delle loro nozze d'oro offrono L. 1.000 al nostro settimanale

Leggete

i libri del

GALLO



## LA LOTTA

settimanale imolese del PSI  
fondato da Andrea Costa

direttore:

GIULIANO VINCENTI

direttore responsabile:

CARLO M. BADINI

Registr. al Trib. di Bologna il  
23 ottobre 1954, n. 2396

Direzione e Redazione:

IMOLA - Via Paolo Galeati, 6  
Tel. 32.60

Amministrazione e Pubblicità:  
presso la Sezione Imolese del P.S.I.  
Via Paolo Galeati, 6 - Tel. 32.60

PUBBLICITA': L. 80 mm. colonna più  
tasse governative

Spedizione in abbonamento post. Gr. 1

ABBONAMENTI: Sostentore: L. 6.000  
Annuale: L. 1.300 - Semestrale: L. 700  
Una copia: L. 30 - Arretrati: L. 50  
(solo dal 1955 in avanti)

STEB 1965 - Via Stalingrado 13 - BOLOGNA

# La "calda estate" dei metallurgici

★ **L'esecutivo del FLN algerino** - Una conferma dell'indirizzo politico del nuovo regime algerino è venuta dalla costituzione di un nuovo segretario esecutivo del FLN; anche per il Partito, come per il Governo, la prevalenza assoluta è data ai militari che occupano quattro dei cinque seggi di cui si compone questo organismo.

★ **Difficile in Cecoslovacchia ottenere il passaporto** - Vari osservatori affermano che la Cecoslovacchia è pervasa dalla « passione turistica ». Avere il passaporto per l'estero però pare ancora un problema di difficile soluzione. Sul settimanale « Predvoj » infatti un commentatore definisce « farsesca » la situazione in cui viene a trovarsi chi voglia andarsene all'estero. Lo stesso giornale si sofferma poi lungamente sul « tempo in cui i passaporti non venivano affatto rilasciati ».

★ **Troppo alto in Jugoslavia il costo della burocrazia** - Paese che vai burocrazia che trovi, potrebbe essere un nuovo adagio. In un articolo apparso sul « Borba » si lamentano i mali della burocrazia jugoslava. Il giornale così conclude una interessante nota dedicato all'alto costo della burocrazia: « Non bisogna illudersi, però, che gli incentivi economici e i mezzi meccanografici possano bastare da soli a darci i risultati sperati. Fino a quando non limiteremo le risorse finanziarie a cui attinge la burocrazia, difficilmente essa accetterà di ridimensionarsi. Essa non sente questa necessità, né l'avvertirà fino a quando potrà continuare a « mungere » l'economia. In altre parole, i servizi amministrativi sono abnormi, cari e in parte inefficienti ».

★ **In URSS l'agricoltura privata batte quella collettiva** - Nell'Unione Sovietica la crisi agricola pare stentare ad essere superata. Un recente articolo apparso nella « Literaturnaja Gazeta » si sofferma sull'argomento facendo significativi raffronti tra l'azienda privata e quella collettiva, che vanno a tutto vantaggio della prima. L'articolo mette in bocca ad un esponente dell'azienda collettiva una frase di questo genere a proposito della causa di questo fenomeno: « La causa? Se ne esistesse una, riusciremmo a combatterla. Ma le cause sono decine... ».

★ **In Ungheria il modo di pensare dei giovani è ancora influenzato dal residuo dell'ideologia borghese** - Secondo il quotidiano « Magyar Ifjusag » il modo di pensare dei giovani ungheresi è ancora influenzato dall'ideologia borghese. In proposito scrive tra l'altro: « Abbiamo già trattato — con riferimento al lavoro — il fatto che anche i giovani ereditano spirito d'egoismo, di avidità di denaro e di opportunismo. Essi sono inoltre contaminati dal nazionalismo, dal cosmopolitismo e dallo snobismo. Tuttavia sarebbe sbagliato credere che tutto ciò sia semplicemente un residuo del passato ». E più oltre l'organo di stampa ungherese passa a ricercare le cause di tale situazione anche in fenomeni presenti scrivendo: « I problemi dell'organizzazione del lavoro, l'errata applicazione degli incentivi morali e finanziari, la soppressione della critica contribuiscono all'esplosione e alla diffusione del cinismo, dell'opportunismo e di una incontrollata avidità di denaro. I problemi insoliti e gli eventi come quelli per i quali il compagno Krusev fu destituito dalla sua carica potrebbero indurre alcuni giovani ad una temporanea delusione, al disinganno, al pessimismo ed al cinismo, se essi non fossero tempestivamente trattati da adeguate spiegazioni ».

Dopo un lungo periodo di incertezze, di indecisione e di smarrimento dovuto all'aggravarsi delle crisi produttive in cui tutta la categoria versava l'anno scorso ed i primi mesi di quest'anno, i lavoratori metallurgici, se pur lentamente, si sono scossi. La « congiuntura » con i suoi riflessi negativi sull'occupazione operaia e l'attacco alle conquiste salariali e normative dei lavoratori, portato avanti con decisione dal padronato attraverso una ristrutturazione produttiva ed una riorganizzazione del lavoro a scapito delle maestranze, hanno senz'altro influito sull'orientamento e la combattività delle masse, anche perché non sempre si sono saputi cogliere gli aspetti nuovi e diversi delle lotte.

Si è perso molto tempo, ed oggi, nonostante la ripresa economica di alcuni settori non si assiste ad un corrispondente beneficio per i lavoratori.

Gravi sono anche i ritardi per quanto riguarda l'integrale applicazione del contratto collettivo del 1963, che segnò una grossa vittoria non solo per la categoria ma per tutto il movimento sindacale italiano.

Ma, come dicevamo prima, ora c'è un fatto nuovo: i lavoratori si stanno muovendo, prendono coscienza dei compiti che il momento politico-sindacale richiede ed assegna alle loro lotte.

Lo testimoniano le migliaia di ore di sciopero che quotidianamente si effettuano nelle fabbriche per rivendicazioni aziendali; lo testimonia il successo dello sciopero nazionale del 13 luglio, proclamato unitariamente in tutte le aziende inadempienti. Prova inoltre la realtà della riscossa operaia, il « grido di dolore » levato dalla Confindustria, per mezzo della sua stampa, all'indomani dello sciopero nazionale. L'organizzazione padronale, infatti, pur ricoprendo di epiteti i sindacati e chiamandoli irresponsabili rispetto alla situazione economica, ha accusato il colpo e si è guardata attorno smarrita quasi dicesse: « Ma allora questi fanno sul serio! ». Nello stesso tempo però denunciava le sue inadempienze. Infatti l'annuncio dell'azione aveva rimesso in moto in numerose aziende la contrattazione sindacale ormai stagnante e, in non poche occasioni, si è pervenuti ad accordi.

L'azione del 13 luglio non ha voluto essere, da parte dei sindacati, una prova di forza prima delle ferie o l'inizio delle « grandi manovre » per la prossima battaglia contrattuale o la rinuncia alla linea strategica della contrattazione articolata.

Bensi, partendo appunto dalla scelta del consolidamento e della difesa della contrattazione articolata, si è giunti, unitariamente, allo sciopero nazionale sulla base di due considerazioni. Una di ordine generale.

La Confindustria e l'Intersind cercano di consolidare la riorganizzazione produttiva attaccando, con una linea ben definita e circostanziata, gli istituti contrattuali, che trovano nell'azienda la loro definizione ed il loro terreno di misura e di scontro.

È un esempio di ciò l'ultimo contratto nazionale del settore della gomma, firmato soltanto dalle organizzazioni aderenti alla CISL e alla UIL e respinto giustamente dal sindacato nazionale aderente alla C.G.I.L.

Si prevede infatti che il premio di produzione rimanga fisso per 20 mesi, in seguito è previsto uno scatto forfettizzato dell'1%. È chiaro che ci si trova in mezzo al mare della « politica dei redditi ». Possiamo poi ricordare la rottura unitaria a proposito del premio di produzione nel settore tessile — in cui gli industriali hanno ritenuto di non riconoscere validi i premi al di fuori delle fasce — e le trattative per il rinnovo dell'accordo interconfederale sulle Commissioni interne che hanno visto la chiara volontà confindustriale di non riconoscere il diritto della contrattazione a livello d'azienda.

L'altra considerazione derivava da una specifica situazione della categoria dei metallurgici: le innumerevoli inadempienze padronali a proposito del premio di produzione, dei cottimi, delle qualifiche e della nocività. Il fatto poi che si sia effettuato uno sciopero generale poche settimane prima della disdetta del contratto da parte delle organizzazioni sindacali (disdetta da darsi entro il 31 luglio) non significa che sia aperta la battaglia per il rinnovo del contratto.

Si tratta piuttosto di fare un discorso sulle condizioni del movimento e sulle prospettive della lotta.

È facile intendere che non si raggiungeranno obiettivi più avanzati, nel nuovo contratto, se non si sarà vinta la battaglia di ieri e di oggi: l'integrale applicazione del contratto del 1963 e la esaltazione degli aspetti positivi che vi sono contenuti.

Questo non significa esser formalisti, burocrati o « vestali » del contratto, perché solo attraverso uno stillicidio di nuove conquiste, attraverso passi, anche modesti, in avanti, si può impostare una piattaforma rivendicativa ed una linea sindacale che provochi una breccia nello schieramento della controparte.

Ma i ritardi che l'organizzazione sindacale riscontra tutt'ora non possono dare molte speranze per il futuro. Si è fatto, è vero, un certo discorso sul premio di produzione collegato ad elementi oggettivi, pur con notevoli limiti; però non si è giunti a portare avanti nello stesso tempo, per ragioni oggettive e soggettive, una linea per la contrattazione del cottimo.

In questo modo è venuto a mancare quel necessario collegamento che hanno i

tempi e i ritmi di lavoro con i livelli d'occupazione.

L'intensificazione dei ritmi è la premessa necessaria per un attacco all'occupazione, ed aver contrattato questo aspetto avrebbe influito sul mantenimento degli organici e sulla difesa dei livelli d'occupazione. Un analogo discorso può valere per il problema delle qualifiche, che è il

nodo di tutta la condizione operaia e che acquista un rilievo drammatico nel momento in cui il padronato coglie il pretesto della ristrutturazione produttiva per operare un intenso processo di dequalificazione.

Appare evidente come oggi sia necessario ricuperare il terreno perduto avvalendosi degli strumenti, spesso assai va-

lidi, che l'attuale contratto prevede, sfondando nelle aziende ed aprendo un chiaro discorso con i lavoratori affinché si realizzi una condizione indispensabile per il successo di domani che è la conoscenza, o meglio, la coscienza di massa attorno a tutti gli aspetti e a tutti i temi della condizione operaia.

GIULIANO CAZZOLA

# Pensioni Previdenza: tra breve verranno PAGATI GLI ARRETRATI DAL 1° GENNAIO SCORSO

*Non verrà recuperato l'assegno corrisposto in febbraio*

In seguito all'approvazione, da parte della Camera, del nuovo progetto di riforma delle pensioni, l'Istituto della Previdenza ha disposto la sua attività in modo da consentire la massima sollecitudine nell'erogazione della nuove misure di pensione e nella corresponsione degli arretrati.

Come è noto gli aumenti disposti dal Governo e approvati dal Parlamento decorrono dal 1. gennaio 1965, per cui con il primo pagamento delle pensioni devono essere corrisposti anche gli arretrati. L'assegno straordinario, corrisposto nel mese di febbraio scorso, NON VERRA' RECUPERATO e anche questo particolare dimostra la sensibilità del governo di centro sinistra per il problema dei pensionati. Gli aumenti recentemente disposti interessano oltre sei milioni di anziani lavoratori che giustamente, aspettavano il riconoscimento delle nuove misure. Pertanto, allo scopo di sollecitare al massimo i pagamenti, l'Istituto della Previdenza ha fatto sapere che gli stessi verranno corrisposti alle seguenti scadenze:

① Il 13 settembre, i pensionati di vecchiaia (esclusi i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e artigiani) percepiranno gli arretrati per il periodo dal 1. gennaio al 31 agosto e la rata bimestrale relativa ai mesi di settembre ottobre, conteggiata nella nuova misura. Tali pensionati per

un numero complessivo di due milioni e mezzo di persone, fruiranno quindi delle maggiorazioni di legge all'atto della riscossione della prossima rata di pensione in quanto, il 13 luglio u.s., hanno già ricevuto, nella vecchia misura, quella del bimestre in corso luglio-agosto;

② Il 13 ottobre, tutti i pensionati di invalidità, di tutte le categorie (compresi quindi i coltivatori diretti, mezzadri, coloni ed artigiani), nonché i beneficiari delle pensioni ai superstiti delle stesse categorie ed i pensionati di vecchiaia della categoria artigiani, percepiranno gli arretrati dal 1. gennaio al 30 settembre e la rata di pensione, nella misura relativa ai mesi di ottobre e novembre. Tali pensionati, 3 milioni di persone, riscuoteranno intanto, il 13 agosto p.v., la rata di pensione agosto-settembre nella vecchia misura;

③ Il 13 novembre, i pensionati di vecchiaia della categoria coltivatori diretti, mezzadri e coloni riscuoteranno gli arretrati fino al 31 ottobre e la rata di pensione novembre dicembre nella nuova misura. Tali pensionati, che assommano a 1 milione di persone, hanno già riscosso, il 13 luglio, u.s., nella vecchia misura, la rata luglio agosto e riceveranno intanto, il 13 settembre prossimo, nella stessa vecchia misura, la rata settembre-ottobre.

## UN COMUNICATO DELLA C.C.d.L.

La C.C.d.L. di Bologna, informa i propri aderenti, i propri familiari e i lavoratori, che le notizie secondo le quali sarebbe stata soppressa l'attività di assistenza Legale per incidenti stradali, sono diffuse ad arte da persone interessate a creare confusione e disorientamento e sono perciò completamente destituite di ogni fondamento.

Il servizio istituito dalla C.C.d.L. è in piena attività ed è a disposizione dei lavoratori, che sono invitati a diffidare dei propalatori di queste voci tendenziose ed a rivolgersi per qualsiasi evenienza agli Uffici di assistenza presso la C.C.d.L. (Via Marconi 67-2 - tel. 22.96.04) e presso tutte le sedi dell'organizzazione sindacale, nella certezza che i loro interessi e diritti saranno tutelati col massimo scrupolo e con la massima serietà e correttezza.

# Lavamec



lavanderie meccaniche bologna

CANDIDO BUCATO  
BUCATO ASSICURATO.....

si perchè LAVAMEC garantisce la biancheria consegnata

A. M. N. U. Bologna



# Programmazione: una sfida ai grandi problemi sociali del nostro tempo

Giorni fa il Consiglio Comunale di Bologna ha approvato a maggioranza il bilancio preventivo 1965. In tale occasione l'assessore compagno Delio Bonazzi ha pronunciato un discorso di cui diamo qui di seguito uno stralcio.

L'approvazione del Programma quinquennale da parte del Consiglio dei Ministri ha segnato una tappa importante sul cammino della programmazione economica. Il Parlamento tra non molto dovrà discutere e decidere in modo definitivo sul Piano; si passerà poi all'attuazione.

Sappiamo tutti di che si tratta: la programmazione abbraccia tutta l'area dell'iniziativa economica pubblica e privata, coordinando le energie e le possibilità, le esigenze e gli interessi dei singoli alle esigenze e all'interesse di tutto il Paese. Essa vuole, e deve, segnare il passaggio dalle iniziative prese al buio a quelle prese con sufficiente diagnosi prospettica, dall'occasionalità alla razionalità, dall'avventura alla certezza. E' il primo impegno, il primo tentativo organico di razionalizzazione della economia del nostro Paese, il primo impegno, il primo tentativo scientifico di superare i vecchi, tradizionali

sbilanciamenti economici e sociali che hanno sempre diviso e dividono il Nord dal Sud e, nel Nord e nel Sud, zona da zona, popolazione da popolazione, città da città. E' la prova difficile, complessa rispetto alla quale fallirono la destra e la sinistra prefascista, che, il fascismo, tutto impegnato in ben altre cose, non volle e non seppe neppure tentare e che, purtroppo, non ha trovato soluzione negli anni della politica centrista, con tutte quelle conseguenze che sono sotto i nostri occhi sol che ci si guardi attorno.

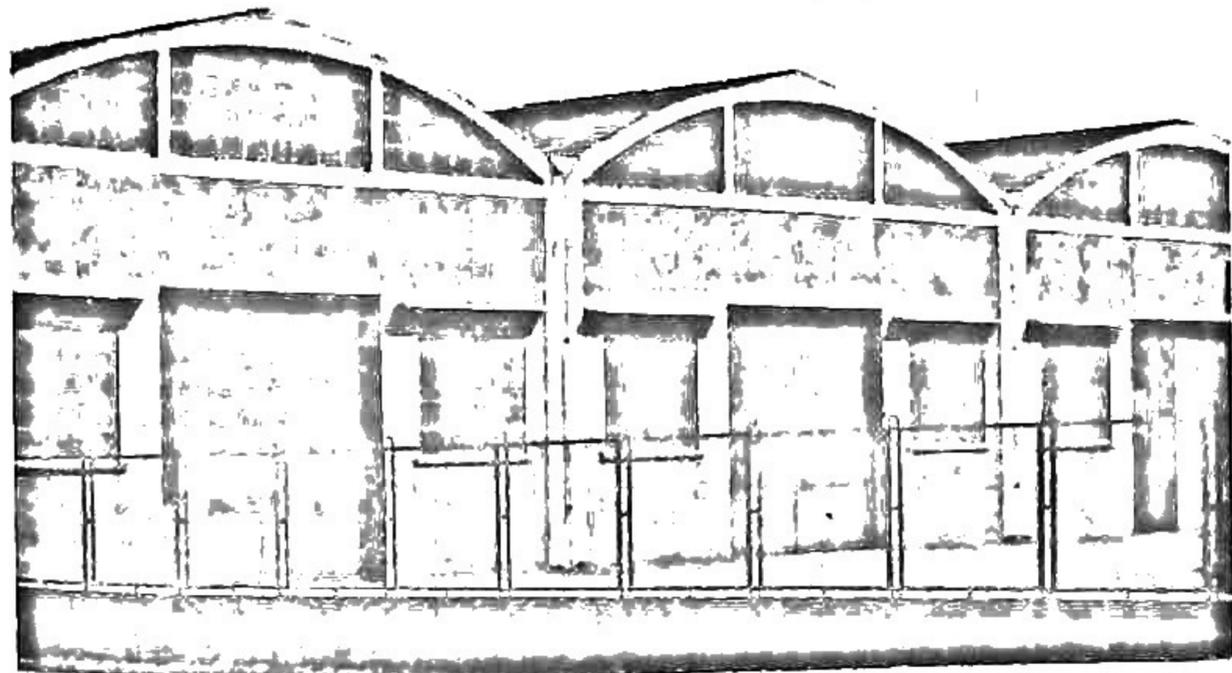
Ma iniziare una politica di programmazione economica in Italia non è soltanto un fatto di natura economica: è un salto di qualità nella storia del nostro Paese, sposta la dialettica politica e sociale su un piano più alto, ricco per tutti di nuovi problemi; un salto che richiede una profonda trasformazione di tutta la vita nazionale.

E' un fatto, che mentre richiede la acquisizione di un'alta maturità democratica da parte di tutte le forze economiche e sociali e mentre pone ai sindacati, agli imprenditori problemi nuovi rende indispensabile una vasta serie di riforme e postula la trasformazione delle stesse strutture dell'apparato dello Stato.

Quante volte, in questi ultimi anni, parlando dei nostri Bilanci, esaminando la situazione generale politica del Paese o di singoli problemi abbiamo avuto modo di parlare di queste riforme e quante volte siamo stati costretti a denunciare l'arretratezza, l'insufficienza dell'apparato statale italiano? Ebbene oggi non è più pensabile che sia sufficiente discutere e parlare di questi problemi; oggi è il momento dell'assoluta esigenza di precisi fatti. Ciò che ieri poteva essere elemento di discussione, di studio, di rivendicazione, è oggi condizione indispensabile onde poter essere in grado, il nostro Paese, di raggiungere e realizzare gli obiettivi che si è assegnato.

In un recente scritto dell'On. La Malfa vi è una parte che merita di essere letta con attenzione e ripetuta: «A che cosa si riduce, infatti, il piano se non è tutta una nuova prospettiva sui problemi aperti della vita delle Istituzioni politiche e sociali della Repubblica: se non è una nuova maniera di concepire l'attività del governo, e del Parlamento, delle aziende pubbliche e di quelle private, dell'amministrazione e dei sindacati? Senza questa capacità di ripensare i grandi temi istituzionali e di porre via via le soluzioni nuove, esso declina inevitabilmente verso la razionalizzazione formale, sostanzialmente conservatrice. E non è rischio ipotetico, posto che si deve pianificare con questo Stato, servendosi di questo apparato di potere pubblico.

Nei prossimi mesi e nei prossimi anni, — continua La Malfa — all'indomani del piano, la sinistra si troverà a scontare tutti i paradossi del rapporto tra la virtualità razionalizzatrice delle tecniche di riforma e la singolarità storica della condizione statale italiana. Essa ha intrapreso la via del piano sapendo di doversi valere di strumenti istituzionali, che sentono ancora la presenza storica dello Stato fascista, laddove il fascismo al potere



«sentiva» ancora la presenza storica dello Stato liberale, della sua prassi di giurisprudenza e di amministrazione pubblica. Non si può sostenere a costruire una più solida e rassicurante piattaforma, e d'altra parte è ben arretrata quella dalla quale si deve tuttavia rispondere alla sfida dei grandi problemi sociali obbiettivi, che sono i nostri».

E' vero, vi è una clamorosa contraddizione tra la vastità dei problemi che dovranno essere affrontati con la programmazione e lo stato degli strumenti di cui oggi si dispone. Per essere più vicini alle cose che più da vicino ci interessano si deve dire che vi è una clamorosa contraddizione tra la vastità dei problemi aperti e lo stato preoccupante, per non dire grave dei Comuni e delle Province. Questi Enti hanno prima dovuto affrontare i carichi della ricostruzione postbellica poi hanno subito ed hanno fatto le spese delle contraddizioni del disforme sviluppo economico (squilibri vecchi e nuovi fra Nord e Sud, città e campagna); il peso dell'emigrazione e dell'immigrazione sono ricaduti pesantemente in gran parte sui loro bilanci.

La situazione si è infine aggravata in seguito alle conseguenze della congiuntura economica. Ancora una volta non potevano non essere gli Enti locali a risentirne per primi, legati come sono alle sorti delle popolazioni, alle risorse ed alle condizioni economiche di queste. La contrazione degli orari di lavoro, i licenziamenti, il ritorno nei paesi di origine di notevoli aliquote di emigrati, la cessazione di attività produttive si sono ripercosse negativamente sulle condizioni e sull'azione delle nostre Amministrazioni locali.

Si aggiunga a ciò poi il blocco della spesa pubblica e la restrizione del credito, misure che hanno posto, in questi ultimi tempi, Comuni e Province in grosse difficoltà.

Parlavo prima della vecchia legge comunale e provinciale e della mancata riforma della finanza locale; bisogna parlare pure della non attuazione dell'ordinamento regionale e della non ancora avvenuta approvazione di una nuova disciplina urbanistica. Completato così — seppure in

maniera affrettata — il discorso sulla mancata attuazione delle riforme istituzionali e di struttura e sulla situazione finanziaria degli Enti locali, si deve davvero concludere con La Malfa che è ben arretrata la piattaforma dalla quale, per quanto riguarda tali Enti, si deve rispondere alla sfida dei grandi problemi sociali del nostro tempo.

Ha ragione La Malfa quando dice che tuttavia «non si può sostenere»; comunque, bisogna assolutamente, mentre ogni giorno si affrontano i problemi ed i compiti che ogni giorno devono trovare, attraverso la nostra azione, una soluzione o, quantomeno, una risposta, operare e battersi per la costruzione di una «più solida e rassicurante piattaforma».

AUGURI

I socialisti di Imola formulano i migliori auguri di guarigione al compagno Adriano Grandi degente al «Rizzoli».

COOPERATIVA-FRIGORIFERI  
COSTRUZIONI-ARREDAMENTI  
**CASTELMAGGIORE**  
Via Galliera - Tel. 711.168  
BOLOGNA

**COOPERATIVA AGRICOLA - Baricella**

In località S. GABRIELE - Tel. 879924

*Nel vostro interesse richiedete piantine  
scelte del nostro vivaio frutti*

Hotel - Ristorante - Bar

**OLIMPIA**

IMOLA - Tel. 4130 - 4131

**particolarmente attrezzato per cerimonie**

**Miele**

dal 1898 lavatrici  
tedesche insuperabili

313-50-284



lavastoviglie  
automatica:

In pochi minuti  
lava e asciuga  
50 stoviglie

“de luxe”  
superlavatrice:

unico pulsante selettore  
per 15 diversi programmi  
di lavaggio



Vendita e dimostrazioni presso:

magazzini **GRANDI MARCHE** s. r. l.

IMOLA - Via Emilia, 161 - tel. 3571.

# XV FESTIVAL AVANTI! : Cinque serate danzanti AL VILLAGGIO DELLA GIOVENTU'

## Appuntamento coi giovani

Così come il Partito, anche la Federazione Giovanile Socialista di Bologna si sta apprestando ad affrontare il XV Festival dell'Avanti! che avrà luogo dal 26 al 30 agosto presso il Parco della Montagnola.

Si tratta di un appuntamento che ogni anno mette alla prova la capacità organizzativa e operativa dei socialisti bolognesi e, in particolare, dei giovani socialisti impegnati ad organizzare e sostenere quella attività e quella iniziativa che si concentra particolarmente attorno al tradizionale « Villaggio della Gioventù ».

Da alcuni anni a questa parte, nell'ambito del Festival dell'Avanti!, i giovani socialisti si sono sempre distinti per le coraggiose iniziative, per l'impegno di lavoro assicurato da ciascun compagno, per i risultati progressivamente sempre più soddisfacenti, sia sul piano politico e della partecipazione di pubblico che su quello propriamente finanziario.

La presenza al Festival dei giovani socialisti — con il « Villaggio della Gioventù » — ha particolarmente il compito di ricoprire l'arco degli interessi giovanili ed accogliere — con la sala da ballo e con le altre attrazioni — le masse di giovani e meno giovani che anche quest'anno, come già i passati, si riverseranno al Festival socialista e particolarmente nel settore dedicato ai giovani.

Fin da queste settimane, la Federazione Giovanile Socialista di Bologna si sta apprestando ad affrontare la « prova » del Festival; non è certamente un momento tra i più importanti dell'azione politica del nostro movimento, ma sicuramente ne è il più importante dal punto di vista organizzativo, da quello della mobilitazione dei compagni e, soprattutto, della capacità di sapersi concretamente impegnare — al di là del dibattito e delle iniziative di carattere politico — in una attività ed in un lavoro abbastanza inconsueto e « sportivo ». Già negli anni passati non era raro vedere un giovane compagno — operaio — fungere, con il massimo impegno e buona volontà, da cameriere; uno studente che s'improvvisava carpentiere o elettricista; un impiegato o addirittura un giovane professionista impegnato come presentatore o in qualità di organizzatore di gare di balli moderni.

Ormai la macchina organizzativa dei socialisti bolognesi è in moto; e i giovani socialisti, per non essere da meno, hanno già preparato il programma di massima, da verificare in una prossima assemblea collegiale, per le attività del settore giovanile.

Anche quest'anno, come in quelli passati, le serate danzanti del « Villaggio della Gioventù » saranno rallegrate e rese più vivaci dalle ormai tradizionali gare di balli moderni che vedranno affluire numerosi giovani e ragazze, attratte dalla simpatica iniziativa e dai ricchi premi in denaro messi in palio per le prime coppie classificate.

Giovedì 26 agosto - ore 21

Grande ballo di apertura  
Orchestra « The Sonik's »  
Inizio gare di balli moderni

Venerdì 27 agosto - ore 21

Serata danzante  
Orchestra « The Sonik's » - Canta Angelino  
Gare di balli moderni - Eliminatoria

Sabato 28 agosto - ore 21

Balli moderni  
Orchestra « The Sonik's » - Cantano Angelino e Bruno  
Gare di balli moderni - Eliminatoria

Domenica 29 agosto - ore 21

Gran ballo  
Orchestra « The Sonik's »  
Elezione Miss Avanti! 1965  
Semifinale gare di balli moderni

Lunedì 30 agosto - ore 21

Ballo di chiusura  
Orchestra « The Sonik's » e i suoi cantanti  
Finalissima e premiazione gare di ballo

Allieterà gli spettacoli il noto presentatore Aldo Il Terrone  
Al Villaggio della Gioventù tutte le sere

Gare di balli moderni

Ricchi premi:

prima coppia classificata L. 20.000

seconda coppia classificata L. 10.000

terza coppia classificata L. 5.000

La serata della domenica sarà in parte dedicata, come sempre, alla simpatica iniziativa della elezione della « stellina » dell'Avanti! 1965, con la partecipazione diretta di tutti i presenti. I giovani socialisti e molti dei presenti ricorderanno ancora la deliziosa signorina Gianna Tugnoli che, l'anno passato, ha avuto l'onore di ricevere « l'investitura » di Miss Avanti! 1964.

Nell'imminenza del prossimo Festival

tutti i compagni sono decisi ad eguagliare e possibilmente superare gli obiettivi — già soddisfacenti — dell'anno passato, sia sul piano del risultato economico, che su quello della partecipazione di pubblico e della dignità delle attrezzature predisposte per accogliere i cittadini bolognesi che certamente in gran massa vorranno affluire alla manifestazione provinciale dei socialisti bolognesi.

PARCO DELLA MONTAGNOLA 26-30 AGOSTO

# Gli spettacoli serali gratuiti del XV Festival provinciale dell'

# *Avanti!*

giovedì

26

agosto

orchestra **DANIELLI**

## **JOHNNY DORELLI**

Giorgio - Anna - Eleonora

E. Ferrari - D. Ricci - M. Muttini

Augusto Magoni e Umberto Cremonini

presenta: Augusto Magoni

venerdì

27

agosto

Radiorchestra **FENATI - GERMANA CAROLI**

## **NICO FIDENCO**

Paola Orlandi

Le svitate

presenta: Giorgio Zocca

**sabato**

**28**

agosto

orchestra **DANIELLI**

# **NILLA PIZZI**

D. Franceschini - P. Borgatti

P. Mengoli - Giorgio - Anna

Duo Zocca-Mattioli

presenta: **Giorgio Zocca**

**domenica**

**29**

agosto

orchestra **I GIULLARI**

# **GIORGIO GABER**

presenta: **Giorgio Zocca**

**lunedì**

**30**

agosto

orchestra **BELLINI**

**GIORGIO CECCONI**

**DEALMA GRAZIA - FRED**

presenta: **Giorgio Zocca**

# **ORE 23 FUOCHI ARTIFICIALI**

LE NOVITA' LIBRARIE



# STORIA DELLA RESISTENZA ITALIANA

La nuova edizione del libro di Battaglia risente notevolmente dei difetti d'impostazione della vecchia edizione. Rimane una chiara tendenza a narrare secondo tesi predeterminate e più con spirito politico e di parte che con carattere storiografico.

Questo si nota in molte occasioni, in certe interpretazioni forzate e non del tutto condivisibili, come ad esempio quando l'autore parla dello sviluppo dei giovani, come caratterizzato dalla diffusione, poco prima della seconda guerra mondiale, di un testo del marxismo sia pure importante (Antonio Labriola, « La concezione materialista della storia », con un appunto di Benedetto Croce sulla critica del marxismo in Italia dal 1895 al 1900 e che comprende anche la traduzione del Manifesto dei Comunisti, al quale Battaglia si riferisce, cfr. pp. 34-35).

Oppure, benché il Battaglia riconosca in una nota a piè di pagina di avere dato una impostazione polemica, quando parla del contributo e della lotta dei marinai come « operai in uniforme » e organizzati in cellule comuniste che avrebbero fatto in modo da determinare in gran parte il comportamento di avversione degli ufficiali di marina verso i tedeschi, atteggiamento assunto spesso con gravi rischi e responsabilità (cfr. p. 90).

Questi sono soltanto episodi minori che si trovano però anche in altre situazioni più importanti e semplificate nello stesso modo.

Sembra inoltre del tutto insufficiente il quadro ideologico presentato da Battaglia su quello che gli antifascisti in esilio e in patria avevano elaborato e manca quindi l'analisi di ogni collegamento tra il pensiero e l'ideologia dei fuoriusciti e come

questi si sono manifestati durante la Resistenza, mentre è invece forse eccessivamente valutata la tesi di una direttiva centrale delle innumerevoli azioni partigiane compiute in determinati momenti cruciali, così da dare l'impressione in certi punti, di considerare il fenomeno della Resistenza soprattutto come un fatto di partiti e di vertici.

In certo qual modo Battaglia opera una singolare inversione: non approfondisce lo studio della ideologia antifascista nelle sue elaborazioni concrete e costruttive che era compito proprio dei partiti, mentre attribuisce loro, in particolare al partito comunista, la capacità di dirigere le azioni partigiane come su di una scacchiera. Da ciò risulta diminuita la capacità di comprendere l'azione partigiana come moto spontaneo e popolare al quale i giovani, che dovevano scegliere tra il reclutamento nelle file repubblicane e la collaborazione coi tedeschi, aderivano spontaneamente e per strette necessità personali di libertà e di dignità, anche al di fuori degli schemi dei partiti.

E' vero anche che da Battaglia la Resistenza è vista come opera di due partiti, del P.C.I. e del P.d.A., mentre viene sottovalutata l'opera degli altri partiti, sia del P.S.I. che della D.C. e del P.L.I., ma a questa insufficienza si deve aggiungere un più grosso difetto, che, cioè, rimane acriticata tutta l'azione politica svolta dal P.C.I.

Ad esempio la svolta cruciale data da Togliatti con il suo discorso di Napoli, viene esaltata come unico e geniale mezzo per poter fare uscire la situazione politica da un punto morto, mentre forse a più giusta ragione Leo Valiani (cfr. Leo Va-

liani, « Dieci anni dopo 1945-1955 » in Saggi sulla vita democratica italiana, Laterza, Bari, 1955) considera la decisione di Togliatti di rinviare ogni problema istituzionale come un grave compromesso tra il movimento di rivoluzione e quello di restaurazione legale. Scrive Valiani che « se per rivoluzione s'intende il processo di liquidazione in blocco di una classe dirigente dominante, quello che il primo atto della Resistenza (la deliberazione del C.L.N. centrale del 16 ottobre) aveva aperto, presenta i caratteri inconfondibili di una rivoluzione ».

Questo risulta annullato almeno nell'Italia liberata dal compromesso instaurato da Togliatti con la Monarchia come operazione brillantissima dal punto di vista del P.C.I. e tale da far subentrare il comunismo di Togliatti nella funzione che, proprio grazie alle sue basi nel sud, il liberalismo aveva esercitato nei decenni precedenti l'avvento del regime fascista... nel compito storico cioè del mediatore fra il vecchio e il nuovo. Così s'instaura una contraddittoria diarchia tra il principio di continuità del vecchio Stato e quello del processo epurativo delle responsabilità ».

I limiti dell'azione politica del P.C.I. si possono desumere dalle stesse opinioni di Togliatti. Infatti egli afferma che gli scopi della guerra partigiana e dell'insurrezione furono raggiunti « nella più ampia misura che fosse possibile dato il carattere degli Stati e dei governi cui appartenevano le forze armate anglo-americane » e quando egli individua questi scopi soprattutto nella distruzione del fascismo e nella guerra al tedesco (cfr. P. Togliatti, « La vittoria e i suoi limiti » in Rinascita, 25 aprile 1955), scopi che naturalmente erano anche del

P.S.I. e del P.d.A. i quali tuttavia non erano limitati a questo dalla situazione internazionale e dai rapporti tra occidentali e sovietici in cui il P.C.I. era impegnato e sui quali realisticamente regolava e limitava la sua azione. Essendo la zona di competenza anglo americana il P.C.I. agiva spesso in modo moderato e conservatore, anche con eccessivo realismo politico. In tal modo le accuse di intransigenza che Battaglia talora muove contro il P.S.I. e il P.d.A. per le loro posizioni ferme su questioni di principio, al contrario di quelle assunte dal P.C.I. non sono affatto giustificate. I due partiti potevano essere a ragione più rivoluzionari ed operare con maggiore efficacia democratica del P.C.I., poiché non erano frenati da compromessi derivanti dalla situazione internazionale.

E. F.

ROBERTO BATTAGLIA, *Storia della Resistenza italiana* - Nuova edizione - Giulio Einaudi Editore, 1965 - Torino.

## LE RIVISTE

# L'EST

Il Centro Studi e Ricerche sui Problemi Economici (CESES), ha iniziato la pubblicazione di una rivista trimestrale dal titolo L'EST (I) che intende illustrare ad analizzare aspetti e problemi dei Paesi comunisti. Il primo fascicolo, dedicato ad un tema della massima importanza quale quello della legge e della legalità nell'URSS, si raccomanda per la serietà degli studi raccolti, che contribuiscono a dare al lettore italiano una visione accurata della società sovietica.

1) L'EST, Legge e legalità nell'URSS, n. 1 giugno 1965, pp. 350, L. 1500.



Gli ultimi numeri della rivista settimanale DOCUMENTAZIONE SUI PAESI DELL'EST (20 e 21) riproducono interessanti articoli. Uno di questi è tratto dal jugoslavo « Borba » ed è dedicato al costo della burocrazia jugoslava; un altro ripreso da un giornale cecoslovacco, è dedicato all'economia sovietica e da esso traspare l'evidente stato di insoddisfazione della popolazione russa per il proprio tenore di vita.

Particolarmente interessante il supplemento al N. 19, dedicato al nuovo gruppo di potere dell'URSS. Oltre a pubblicare brevi biografie dei massimi esponenti sovietici ospita pure i loro principali discorsi dai quali è possibile capire la linea politica e le tendenze di cui sono portatori ed interpreti.

## LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

# Dal Cantagiuro al « Vascello Fantasma »

La vittoria ottenuta « in zona Cesarini » da Rita Pavone nell'ultima tappa di un Cantagiuro che sembrava ormai appannaggio di Morandi, se ha confermato ancora nella giovane torinese la primadonna del 45 giri, titolo da lei ben meritato e che può esserle contestato solo, a mio vedere, da Mina è venuta a premiare la cura e l'intelligenza interpretativa che la Pavone mette in ogni sua canzone. « Lui » non è certo uno dei più intelligenti prodotti per il mercato della canzone — ma del resto la qualità delle musiche non era per nessuno particolarmente alta — però « Lui » ha vinto, anche sulla migliore canzone di Morandi « Se non avessi più te », soprattutto per la minore ridondanza che caratterizzava in maniera più aggressiva, e comunque meno sentimentaloide l'impostazione di Rita Pavone. Le due canzoni, ambedue dell'RCA hanno comunque finora confermato con le vendite il verdetto di Fiuggi che le ha viste, piuttosto vicine, sopravvivere di gran lunga tutte le altre. Tra le sconfitte è in evidenza « La casa del sole », interpretata dai Marcellos Ferial (disco Durium), che per il contegno dell'esecuzione, più che per qualità proprie, ci sembrava degna — e il pubblico l'ha confermato negli acquisti — di miglior sorte.

A contendere il mercato a queste sono ancora in primo piano le canzoni uscite da « Un disco per l'estate »: vinse allora Orietta Berti con « Tu sei quello » (Polydor), ma nei gusti del pubblico bolognese ha trovato nei dischi maggior fortuna Jimmy Fontana, la cui canzone, « Il mondo » (RCA), è venuta man mano crescendo e conquistando nuova simpatia. *Outsider*, cioè senza la protezione di un apparato pubblicitario pari a quello che ha accompagnato le due manifestazioni, si è fatta finalmente luce sul nostro mercato quella Petula Clark che da tempo consideriamo una delle più interessanti interpreti di canzoni: il suo disco, « Ciao ciao » (Vogue, distribuito dalla SAAR) è un prodotto piacevole e ha conquistato tanti appassionati da potersi porre nella rosa dei più gettonati, con la Pavone, Morandi e Fontana.

Nel settore della musica classica è da segnalare un'antologia in un 33 giri prodotto dalla Archiv e intitolato « La musica grandiosa del barocco ». In vendita al prezzo pubblicitario di 1.800 lire questo disco raccoglie e presenta musiche di alcuni tra i più significativi maestri dell'epoca barocca, dai nostri Vivaldi e Gabrielli, al francese Rameau, ai fulgenti geni di Telemann, Haendel e J.S. Bach; anche le esecuzioni sono antologiche e tra i vari nomi presenti si segnalano per qualità artistica eccellente quelli dell'organista Helmut Walcha e del direttore Marcel Couraud. Un 33 giri da acquistare, con 1 ora di musica per 1.800 lire, in un'incisione di alta qualità.

Anche la Philips ha intrapreso da qualche tempo un'iniziativa interessante e stimolante per attivare il mercato della musica chiamata classica. Questa casa mette in vendita alcuni dischi di nuova produzione a L. 2.200 l'uno, prezzo che è valido per tutto il primo mese di vita dei dischi che poi, scaduta la data indicata in copertina, passano nel catalogo normale al prezzo intero di L. 4.500. Tra i dischi che si possono acquistare in luglio con la particolare agevolazione meritano una nota particolare alcune pagine per sola orchestra di Wagner, registrate dall'orchestra sinfonica di Vienna sotto la direzione di Rudolf Moralt. Nel disco sono contenute le *ouvertures* dal « Tannhäuser » e da « Il vascello fantasma » e i *preludi* del « Tristano e Isotta » e de « I Maestri cantori di Norimberga ». Con le stesse agevolazioni e con la medesima scadenza segnaliamo ancora un disco dedicato al flauto che raccoglie una bellissima « suite » di Telemann e, di Hoffmann, il « Concerto per flauto e orchestra ». Allo strumento solista troviamo Hubert Barwahser e alla direzione dell'orchestra sinfonica di Vienna, Bernhard Paumgartner. Dei fratelli Haydn, Francesco Giuseppe e Michele vengono presentate quindi rispettivamente la « Messa San Nicola » e la « Gran Messa Germanica », due preziosità inattese, coi tempi che corrono, e forse d'interesse molto marginale. Dirette da Hermann Furthmoser, esse impegnano coro e orchestra della Cattedrale di Vienna e, come solisti, il tenore Rudolf Resch, il basso Alois Buchbauer e, all'organo, Joseph Boehm. Con lo stesso complesso vocale e orchestrale, ma sotto la direzione di Ferdinand Grossman e con i solisti Waldemar Kmentt e Kurt Equicuz, tenori, e Walter Berry, basso, sempre la Philips e sempre a prezzo ridotto per tutto luglio presenta un'altra Messa, quella di Schubert, in mi bem maggiore, in cui si può ascoltare anche l'eccezionale complesso di voci bianche costituito da « I piccoli cantori di Vienna ».

Passando al jazz e ritornando alla musica detta leggera balza agli occhi un nuovo disco di Chet Baker, del quale la Columbia, con etichetta Harmony, mette in vendita (L. 3.500) « Love Walked In » che raccoglie 10 canzoni popolari su cui si cimenta la tromba dell'ammirato Chet, gli fanno da fondo un complesso di archi e, per stimolarne la fantasia, i suoi compagni *jazzmen* Zoot Sims, Shelly Manne, Bud Shank e Russ Freeman.

Più « puro » di questo, sempre della Columbia, è presentato un 33 giri di Miles Davis registrato dal vivo, in concerto. Il disco, che s'intitola « My Funny Valentine » è stato ripreso da un concerto americano dello scorso anno: stanno a fianco di Davis gli stessi sorprendenti musicisti che furono con lui in concerto a Milano quest'inverno, cioè il diciottenne batterista Tony Williams, il pianista Herbie Hancock, il bassista Ron Carter e il saxofonista Wayne Shorter. Questo disco di Davis segna l'importante ritorno del trombettista a una più autentica liricità. Il grande musicista i cui *a solo* tornano qui a essere dei capolavori di tensione lirica, di qualità timbrica e di forza espressiva fa di questo forse il miglior disco che questa torrida estate offre.

Di maggiore *relax*, ma non privo di pregi, viene presentata dall'Atlantic l'ultima fatica (si fa per dire) del Modern Jazz Quartet, per l'occasione con l'aggiunta del chitarrista Laurindo Almeida. I quattro *jazzmen* in *smoking*, i primi che hanno varcato in Italia le soglie di un teatro lirico, presentano in questo disco alcuni nuovi brani, tra cui scegliamo « Trieste » di John Lewis che è il *leader* del quartetto. « One Note Saba » che altro non è che la popolare bossa nova « Samba de una nota so », e la « Fuga in la minore » di J.S. Bach.

Glac

# Arte grafica e tipografica ad Anversa

In occasione delle manifestazioni programmate a Bologna nel quadro dell'accordo culturale italo-belga, nel maggio scorso, si è tenuta una importante mostra d'arte grafica e tipografica del secoli XVI e XVII con materiale conservato nel celebre Plantin-Moretus d'Anversa. In quella rassegna, splendidamente allestita nella Biblioteca dell'Archiginnasio, con la collaborazione di eminenti personalità della cultura tra le quali citiamo il prof. Stefano Bottari dell'Università di Bologna e il dr. Cesare Gnudi, sovrintendente alle Gallerie, venivano mostrati trecento « pezzi » di grande interesse antiquario e artistico (disegni, incisioni, incunaboli, stampe, riproduzioni) attestanti una cultura grafica di prim'ordine. La mostra culminava con una mirabile serie di disegni di Rubens per frontespizi e stampe, e studi liberi di maestri dell'arte pittorica quali il Jordaens, il van Dyck, il Metsys, il Cock, il Vosterman ed altri non meno celebri nomi.

Di questa importante mostra — che allineava pure in bella fila strumenti e mezzi tecnici dell'incisione e della stampa dei secoli d'oro della grafica — è ora uscito lo splendido catalogo, un volume di circa 270 pagine con 98 tavole in bianco e nero, compilato a cura del dr. Gino Nenzioni, direttore della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Questa notevole testimonianza della riuscita mostra bolognese, utilissima per gli amatori della grafica e dell'incisione, è anche un ottimo ponte gettato verso la cultura belga, e consente l'introduzione allo studio di un particolare settore dell'arte che oggi è, in Italia, in netta ripresa d'interessi. Non soltanto per la possibilità di confronti e analisi che la buona riuscita delle riproduzioni del catalogo consente, ma anche per la accurata compilazione delle schede d'ogni « pezzo » esposto, questa pubblicazione dell'Archiginnasio è uno strumento di cultura apprezzabile, un catalogo critico esauriente e ricco.

Sulle rive della Schelda, ad Anversa, nacque la prima azienda « industriale » del libro, modello per le altre che verranno dopo, ad opera di Cristoforo Plantin, un giovane artigiano di iniziativa e coraggio. Plantin seppe valutare le infinite possibilità che un centro importante come Anversa poteva dare all'arte ed al commercio del libro, e con slancio ed abilità intraprese la propria attività mirando al fiorente mercato che gli offriva la città, grande centro di tra cui consentiva alla stampa una vasta irradiazione, impensabile per il libro, dall'Asia Minore, alle lontane nascenti Americhe. La mostra allestita a Bologna, ed ora così esaurientemente documentata dal catalogo di Nenzioni, raccoglieva appunto la testimonianza concreta di questa opera intrapresa dal Plantin e continuata da altri esperti grafici belgi, una tangibile ed ammirabile prova di quanto il genio e la volontà umane erano riusciti a compiere in tempi così avversi alla

libertà della cultura ed alle speculazioni dell'intelletto. Alla stampa è infatti legato il merito della diffusione rapida della cultura e della penetrazione delle idee: un posto di rilievo occupa intrinsecamente il Plantin con la sua iniziativa e la sua intraprendenza.

« Plantin è stato indicato — scrive nella prefazione Gino Nenzioni — a ragione come il prototipo dell'editore industriale, il creatore di una azienda editoriale, « modello per tutti i tempi e la più longeva di quante ne siano esistite ». L'attività della sua *Officina* rappresenta un fenomeno di organizzazione culturale, poichè per essa operano alcuni fra i più illustri artisti e umanisti del tempo, che contribuiscono alla migliore riuscita delle edizioni: il libro diviene così occasione di confronto, di emulazione intellettuale, valido strumento di maggiori conoscenze per un numero sempre più grande di lettori. Ciò significa — prosegue il Nenzioni — che il mercato del libro non solo si è notevolmente allargato, ma è venuto precisando le sue esigenze per merito di questo mirabile sforzo di *edizione*, che permette la vendita in migliaia di esemplari, e a basso prezzo, delle opere più diverse, frutto di un importante lavoro di selezione critica e di grande sensibilità nell'interpretazione tipografica della natura del testo e sforzo di *diffusione*, cioè vendita del prodotto stampato anche nei lontani mercati d'oltremare ».

Dai tempi dell'*Officina* di Plantin il libro ha compiuto una strada amplissima sul piano della diffusione, ma occorre rilevare, i modelli usciti dai torchi di Anversa rimangono ancora insuperati esempi di grazia e di perfezione grafica, meraviglie autentiche sul piano della edizione, tali comunque da richiamare la nostra attenzione

ne e da colpire nell'eleganza dei fregi, nel gusto delle illustrazioni, nella fantasia della composizione, nella nitidezza e nell'architettura delle impaginazioni, nella pulizia dei caratteri e della stampa.

EMILIO CONTINI

## Dott. Alvaro Patuelli

Oculista

IMOLA

Via Emilia, 218 - tel. 35.97  
(vicino al Cinema Centrale)

Orario:

Tutte le mattine dalle 8 alle 9  
Pomeriggio:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì  
dalle 17 alle 18

Martedì - Giovedì - Sabato  
dalle 15,30 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

## Dott. Giustino Pollini

Specialista in Psichiatria

Malattie Nervose

Via Petrarca, 22 - Tel. 30.82

IMOLA

Ambulatorio: Via Emilia n. 232

Telef. 27.25

ORARIO AMBULATORIO

lunedì, giovedì e sabato  
dalle ore 15 alle 18

OREFICERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA - OTTICA

OMEGA - TISSOT

# Alfonso Poletti

## di Dante Giulianini

IMOLA - Via Appia, 6 - Telefono 31.63

## RIBADITA DAL CONSIGLIO COMUNALE

# L'importanza dell'intervento pubblico nell'ambito dei problemi della produzione

*Nella relazione del Sindaco richiami al Piano Pieraccini - Il Prof. Cervellati (PSI) per una politica culturale che tenda anche a valorizzare il patrimonio storico-artistico della città - Il vice-sindaco socialista, Arduino Capra, riafferma che l'Ente locale deve porsi in funzione dialettica e non contrapposta agli organi centrali dello Stato*

## ERRARE E' UMANO

« Errare è umano, perseverare è diabolico ».

Eppure gli scelbani della D.C. Imolese di queste cose dovrebbero intendersene..

Che il Prof. Martelli, in Consiglio Comunale, a proposito delle nuove tariffe acqua e gas, abbia fatto una ben magra figura, passi! Lui, in altre faccende affaccendato, la discussione la abborra, come si suol dire; le statistiche non le conosce, comunque le spara...

Che il Maestro Gamberini, preoccupato di ciò, abbia tentato di salvare (?)... il salvabile, magari contraddicendo il suo Collega di gruppo, può essere encomiabile.

Resta tuttavia il vuoto assoluto di argomentazioni valide e di una qualsiasi proposta alternativa per la soluzione del deficit di bilancio della Azienda Municipalizzata.

Ma eccoci « al perseverare ».

Il secondo manifesto affisso dalla D.C. serve solo ad assumere l'atteggiamento delle vittime di « accuse e ingiurie » che non ci sono state. Ma, quanto ad argomentazioni serie... ce ne scampi e liberi! Parlare della tariffa acqua invariata dal 1948, dico 1948! Parlare anche della politica tariffaria praticata dalla SNAM, coi pesanti aumenti dell'ultimo anno, sarebbe stato... un darsi la zappa sui piedi... vero, Martelli e Gamberini? Ammettere che il Dott. Felicori, democratico cristiano, consigliere Comunale di Bologna, in analoga situazione, ha votato a favore rimproverando la Giunta di non averlo fatto molto prima... ma che scherziamo! ci vogliamo suicidare?

Ma insomma: questo bilancio come lo vogliamo? Un discorso serio comincia di qui... Inoltre, prima di parlare di « provvedimento esoso ed indiscriminato » leggiamo le statistiche giuste, non quelle del Prof. Martelli.

Quanto all'accusa di tradimento dei lavoratori, non possiamo altro... che batterci il petto e dire agli amici democristiani

Il Consiglio Comunale ha iniziato mercoledì, 21 luglio, la discussione del bilancio preventivo 1965. Il dibattito è stato aperto dal Sindaco Ruggi, il quale, nel corso del suo intervento, ha dettagliatamente illustrato la relazione della Giunta. Premesso che il bilancio preventivo 1965 si configura come il primo atto, globalmente impegnativo, con cui si apre la quinta consecutiva legislatura, che vede le forze socialiste alla direzione del nostro Comune, il Sindaco ha affermato che il bilancio costituisce anche un momento di legame e di analisi con la situazione generale del Paese.

Profonde contraddizioni presenti nella struttura economica del Paese si sono tradotte in una fase congiunturale che ha significato per l'intera economia nazionale l'interruzione o, nei casi migliori, il grave rallentamento di quel processo di espansione e di sviluppo economico-produttivo che, proprio nella nostra Regione, aveva raggiunto una delle punte massime.

Davanti a questa situazione si riconferma valida la iniziativa politica e politico-economica della maggioranza consigliere, tesa a fare prevalere la priorità dell'intervento pubblico nell'ambito dei problemi fondamentali dei rapporti di produzione, per affermare i principi essenziali e i criteri operativi della programmazione. Per questo — ha detto Ruggi — vi sono nella relazione sovente richiami al Piano Pieraccini, esprimendo giudizi e riconferme della necessità di procedere nel nostro Paese a un intervento che oltrepassi, nella sua parte strumentale, le stesse indicazioni del Piano.

Tale è il coerente significato delle proposte sull'intervento dell'Ente Locale, nell'attuale situazione economica, del bilancio che abbiamo presentato e di quelli che lo hanno preceduto.

Il Sindaco, alla luce di queste considerazioni ha iniziato una profonda disamina delle singole parti del bilancio, nel quadro di una azione generale, che individua i bisogni essenziali della collettività, tende ad una qualificazione della spesa e allo sviluppo economico della nostra Zona.

Avviandosi alla conclusione il Sindaco ha affermato: « La Giunta nelle sue funzioni di sintesi politica fra diversi partiti ha lavorato e dibattuto intorno al problema di fondo di questo bilancio che è quello di assegnare all'Ente Locale la pos-

che un po' più di serietà, da parte loro, non guasterebbe. Ma guarda un po': da che pulpito viene la predica! E per restare in argomento... cospargiamoci ora il capo di cenere e attendiamo la sequenza degli insulti, quelli veri. Tarderanno appena una settimana.

La D.C.-SPES vigila.

sibilità di intervenire per lo sviluppo dell'economia della nostra Zona.

A questo discorso si lega il significato di questo bilancio ed è su questo che noi chiediamo la vostra critica, il vostro contributo, la vostra partecipazione ».

Il primo intervento è stato di Quattrosoldi (PCI). Il Consigliere Comunista ha trattato i problemi agricoli del nostro comprensorio, in particolare quelli della Bassa Imolese. Dopo aver affermato che l'intervento del Comune deve sostenere l'Azienda contadina e incoraggiare lo sviluppo di forme associate, Quattrosoldi ha riaffermato l'importanza del decentramento dei servizi, del rapido completamento dell'acquedotto della Bassa, di ridurre i costi degli allacciamenti luce nelle campagne, di affrontare la sistemazione di alcune strade del circondario di Sesto Imolese.

Andalò (PSIUP) ha affermato che, mentre nell'ambito dell'Ente Locale le necessità aumentano, restano invece la scarsità delle risorse dei Comuni e le limitazioni alla loro autonomia.

Il bilancio 1965 si colloca sulla linea degli investimenti produttivi, in un programma conforme agli interessi dei cittadini: è quindi un bilancio teso ad inquadrare i problemi, a superarli, a risolverli.

A questo fine — ha detto Andalò — « cattolici, laici e marxisti possono e debbono collaborare nella ricerca di un comune terreno di impegno ». « La proposta che la Giunta fa al PSIUP e ad altre forze antifasciste di voler assumere responsabilità amministrative a livello esecutivo non viene considerata dal PSIUP come possibilità meccanica di partecipazione al potere locale, ma come proposta che nasce dai principi unitari e democratici di cui il movimento operaio è il tradizionale portatore ».

Il Dr. Ricci, Assessore all'Igiene, ha poi brevemente illustrato l'attività dell'Amministrazione Comunale nel settore della medicina preventiva e dell'Igiene ed ha esaminato le prospettive e i compiti dell'Amministrazione in riferimento alla riforma sanitaria, in corso di elaborazione.

La discussione è continuata nella seduta

di Lunedì 26 Luglio.

Primo oratore è stato l'Assessore Cervellati (PSI) il quale ha esordito affermando che un saggio discorso di politica culturale deve essere inquadrato in quello essenziale del rinnovamento delle strutture esistenti dello Stato e nello schema generale dell'autonomia locale, la cui potestà e capacità è attualmente alquanto ridotta.

Di qui ne consegue l'esigenza inderogabile di modifica delle leggi vigenti, al fine di fornire agli Enti Locali una autonomia e un potere maggiore, in conformità soprattutto degli aumentati compiti del Comune e della accresciuta responsabilità sociale.

## Le esigenze della popolazione scolastica

Pur ammettendo che in base alla legislazione vigente, la scuola italiana non ha seguito le esigenze di sviluppo della nostra società, va pur tuttavia detto, con tutta franchezza che oggi, per merito del nuovo clima politico instaurato con la collaborazione e la spinta impressa dal PSI, più o meno un certo equilibrio, forzatamente conservato durante il periodo post-bellico, si è rotto e l'intero corpo sociale ed economico del Paese si è rimesso in movimento, attraverso importanti interventi che vanno dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica, dalla scuola media dell'obbligo alla programmazione.

E ancor più: c'è l'impegno di importanti riforme che rinnovano la società contemporanea e interesseranno, ce lo auguriamo, in particolare noi amministratori.

Dopo un particolareggiato esame della situazione delle sedi scolastiche e delle necessità sempre crescenti della popolazione scolastica, l'Assessore Cervellati ha parlato, come il bilancio chiarisce, del programma degli istituti culturali Imolesi, programma che sarà portato avanti con costanza sia sotto il profilo degli oneri posti dalla legge a carico del Comune sia sotto il profilo più ampio degli strumenti necessari alle esigenze di una aggiornata e larga divulgazione della cultura.

Per quanto riguarda il secondo aspetto — ha detto l'oratore — va dato merito al mio predecessore Prof. Bandini, per avere impostato una politica culturale tendente a valorizzare il nostro patrimonio storico-artistico e i nostri musei, finora accessibili a pochi dotti specialisti.

Infine sulle attività culturali, dopo aver constatato che la dispersione delle iniziative, che si appoggiano, in genere, alla volenterosità dei singoli promotori (Circolo della Musica, del Cinema, Calamandrei, ecc.) finisce per creare inconvenienti, l'Amministrazione si impegnerà in futuro a ovviare i singoli bisogni di tali organizzazioni, cercando, se possibile, di coordinare e di favorire lo sviluppo di queste iniziative, escludendo sin d'ora ogni aspetto paternalistico e ogni forma che sia puramente assistenziale.

Il Consigliere Fanti (DC) ha trattato delle attività sportive e ricreative in relazione al bilancio. Egli ha prospettato le esigenze, le necessità di questo settore ed ha indicato, a suo modo di vedere, quali debbono essere le scelte prioritarie dell'Amministrazione nell'ambito della migliore soluzione del problema del « tempo libero » che il progresso sociale concede sempre più a tutti i lavoratori.

Il Consigliere Penazzi (PCI) ha trattato dei problemi del Commercio della nostra città alla luce di quanto espresso nel bilancio, illustrando lo sforzo dell'Amministrazione per la loro risoluzione.

Il Consigliere Alvisi (PLI) ha chiesto alla Giunta una serie di delucidazioni su diversi capitoli di entrate e di uscite del bilancio. Passando poi a considerazioni di ordine generale, ha subito preannunciato

il suo voto contrario, ritenendo la relazione una vacua ripetizione di luoghi comuni della propaganda comunista. In merito al contenuto del bilancio stesso si è posto su una posizione di generale reiezione, giungendo, nella motivazione, ad espressioni di gretto conservatorismo.

Il Consigliere Balducci (PCI) ha trattato dei compiti dell'Amministrazione Comunale nell'ambito dell'economia locale, purtroppo ancora da realizzare, secondo i dettami della Costituzione, e sulla riforma della Finanza locale.

Ha poi preso la parola il Vice Sindaco Capra (PSI).

Nell'esame del bilancio preventivo 1955, secondo l'oratore, non può essere disgiunta la parte riguardante i singoli capitoli di entrata e di spesa, relativi al semplice esercizio finanziario dell'anno scorso, dal programma straordinario ad esso collegato, che si proietta invece in un arco molto più ampio di tre o quattro anni. Questi due aspetti non possono essere scissi, in quanto che, integrandosi a vicenda, formano gli elementi che caratterizzano l'attività dell'Amministrazione Comunale, gli indirizzi, le scelte e gli obiettivi che la stessa persegue. Essendo, quello in discussione, il primo bilancio dopo la formazione della nuova Giunta, è logico e naturale che esso rappresenti una piattaforma programmatica di prospettiva, che indichi le linee di politica amministrativa che la Giunta intende sviluppare e realizzare in relazione ai programmi e agli impegni pubblici, assunti di fronte ai cittadini. Ed il programma straordinario, per l'ampiezza e per la sua impostazione, di intervento dell'Ente Locale in ogni settore dell'attività economica, sociale e produttiva, caratterizza la politica dell'Amministrazione Comunale e la funzione che essa intende fare assolvere al nostro massimo Ente locale cittadino.

## Il programma straordinario

Più volte nel passato — ha continuato il compagno Capra — è stata ribadita la nostra concezione della figura dell'Ente locale, che noi vediamo come nucleo di base dello Stato democratico, primo e principale centro di vita pubblica e di propulsione delle energie vitali della collettività locale e di sviluppo economico, sociale e culturale, in funzione dialettica e non contrapposta agli organi del potere centrale. In questo senso, con l'impostazione data all'elaborazione del bilancio e con il programma delle opere straordinarie, la Amministrazione Comunale ha inteso dare un proprio contributo autonomo al processo di programmazione economica che si sta avviando nel nostro Paese. Contributo che, partendo dalle esigenze locali non ignora il piano di programmazione che il Governo si appresta a presentare alla discussione del Parlamento e al giudizio dell'opinione pubblica nazionale. Per questo la relazione richiama il Piano Pieraccini, considerandolo un valido momento di discussione per dare inizio ad una programmazione economica che non può non tenere conto e valorizzare il contributo che in questi anni è venuto e che più ancora potrà venire in futuro da parte degli Enti locali, per farne una premessa per una loro democratica ed autonoma collocazione. Tutto ciò ci richiama a considerare la realtà della situazione di crisi, cosiddetta congiunturale, dai motivi che l'hanno determinata, che bisogna patire per dare avvio alla programmazione economica, onde creare un nuovo equilibrio, socialmente più avanzato, allo sviluppo della nostra economia. L'impostazione data al bilancio è dunque una impostazione realistica, impegnativa, non solo per l'ampiezza e l'importanza dei problemi da affrontare, ma anche per le difficoltà e i limiti imposti dalla situazione giuridica

in cui sono ancora costretti ad operare gli Enti Locali, situazione che contrasta con lo spirito e la lettera della Costituzione Repubblicana. E tutociò ripropone ancora una volta il problema dell'autonomia locale, per snellire lo svolgimento delle pratiche ed accelerare i tempi di realizzazione dei programmi, per liberare gli Enti locali dai vincoli e dai limiti ristretti in cui li costringe una legislazione vecchia e non più rispondente alle attuali esigenze.

Passando a trattare del programma straordinario — ha proseguito il Vice-sindaco — si possono ricavare alcune considerazioni di ordine generale: infatti esso affronta la soluzione di importanti problemi e servizi di carattere sociale: vedi quelli relativi al settore della scuola e del funzionamento degli Istituti culturali; il settore della viabilità, delle piazze e aree pubbliche, il problema dei nuovi mercati generali e del nuovo macello, i problemi dello sport, dei servizi assistenziali. Questi problemi sono approntati con una visione che supera i limiti ristretti dell'ambito comunale con l'intento di creare servizi e infrastrutture che hanno come misura dimensionale l'area comprensoriale e già tiene conto del piano intercomunale in corso di elaborazione, che dovrà costituire lo strumento basilare attraverso il quale si esprimerà la partecipazione dell'Ente locale alla programmazione economica regionale e nazionale. In questo quadro rientra lo stanziamento di aree per una nuova zona industriale, quello a favore dell'agricoltura, il fondo di rotazione a favore degli operatori economici, lo stanziamento per l'attuazione della legge « 167 ».

La situazione rimane quanto mai critica e difficile per la parte ordinaria, ove il disavanzo previsto è di L. 321.564.000. Questa situazione che può anche compromettere l'attuazione della parte straordinaria ci sorregge nell'affermare che il problema finanziario dell'ente locale deve essere una buona volta affrontato, ci ripropone con urgenza il problema di una riforma organica, tributaria e della finanza locale che risponda alle esigenze degli Enti Locali.

A questo punto il compagno Capra si è avviato alla conclusione. Il bilancio 1965 e il programma straordinario rappresentano le linee, gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale nei prossimi anni, per la cui attuazione essa si è dichiarata disposta ad allargare la maggioranza ad altre forze antifasciste. Questa posizione corrisponde ad una nostra concezione della democrazia, che ammette possibilità di incontri e di intese con tutte quelle forze che accettano i principi della democrazia, pur conservando ognuno la propria autonomia e le proprie caratterizzazioni politiche.

Questa nostra concezione esclude, perciò, ogni strumentalismo, ma si esprime in un rapporto dialettico tra forze diverse, alla ricerca, attraverso un confronto, di punti di incontro e di intesa per le migliori soluzioni.

Questo metodo democratico noi però lo riteniamo valido anche al di fuori di questo Consiglio: più che alla forma dobbiamo guardare alla sostanza dei contenuti e dei contributi.

Proprio perchè la politica unitaria noi la consideriamo come un fatto di democrazia che investe le masse e che non può essere ridotto o contenuto nell'ambito dei centri decisionali, deve maturare nella coscienza dei cittadini per farne elemento di sviluppo democratico.

In questo senso — ha concluso Capra — noi auspichiamo che l'attuale dibattito sul bilancio 1965 possa dare frutti positivi atti a favorire nuove intese e collaborazioni, che possono contribuire alla realizzazione dei programmi in discussione, nell'interesse della collettività del nostro Comune e del nostro Paese.

# La revisione delle tariffe del gas e dell'acqua

Capra ha illustrato la notevole mole di opere eseguite nell'interesse delle zone periferiche in continua espansione

« Bilancio di previsione 1965 delle Aziende Municipalizzate e approvazione delle nuove tariffe acqua e gas » sono stati gli oggetti trattati nell'intera seduta di lunedì, 15 luglio, dal Consiglio Comunale. Al termine della animata discussione hanno votato a favore P.S.I., P.C.I., P.S.D.I. e P.S.I.U.P.; contro la D.C. e il consigliere missino.

Il dibattito è stato aperto da una relazione del Presidente delle Aziende, Zanelli, assistito dal Direttore Ing. Raccalbutto.

Dopo parole di ringraziamento al Consiglio Comunale per l'attenzione che si apprestava a riservargli, Zanelli ha riassunto i termini secondo i quali si è dovuto ricorrere alla revisione delle tariffe per far fronte alle esigenze di bilancio. Nonostante il fermo posto a qualsiasi assunzione, benché l'organico sia carente di ben sette unità, nonostante il mancato accantonamento, nella misura massima, delle quote di rinnovo, ridotte di circa 30 milioni, la Commissione Amministrativa si è tuttavia trovata di fronte al dilemma: aumento delle tariffe o bilancio deficitario.

Per evidenti motivi, non poteva essere scelta che la prima strada, avendo però cura di mantenere l'aumento tariffario entro i limiti più bassi, con criteri differenziati, tenendo conto degli strati sociali cui appartengono gli utenti.

L'aumento delle tariffe dell'acqua — ha affermato Zanelli — è reso necessario dal deficit dell'Azienda in questo settore: la tariffa di 28 lire al metro cubo è immutata dal 1948, già inferiore allora ai costi vigenti. Nella realtà, il prezzo dell'acqua resta immutato fino ad 80 quintali mensili di consumo (esonorando così dall'aumento circa metà delle famiglie imolesi) mentre si porta a 60 lire il prezzo di ogni metro cubo di eccedenza, a carico, in massima parte, di coloro che usano l'acqua a scopi produttivi, irrigazione orti ed industria.

Evidenti pure le cause della revisione della tariffa del gas: in poco più di un anno la SNAM ha praticato due aumenti; sta per scattare un altro, di circa 4 lire al metro cubo. Si sono avuti, nel frattempo, aumenti salariali, mentre si è in fase di rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente. La tariffa vigente è quella del 1961, quale risultato di una diminuzione del prezzo precedente. Col nuovo prezzo proposto — tariffa unica per riscaldamento e cucina a L. 33 — si è ancora al di sotto della tariffa per riscaldamento in vigore fino al 1961. Da rilevare la riduzione della tariffa del gas per usi

di cucina, mentre va pure sottolineato il mantenimento della medesima tariffa per gli usi artigianali.

Le voci dei bilanci soggette a variazione, rispetto al 1964, sono quelle relative al personale, ai maggiori costi delle materie prime e dell'aumento delle spese generali. Nel bilancio preventivo 1965 sono previsti lavori di miglioramento per circa 450 milioni di lire.

A questo punto ha avuto inizio la discussione.

Il consigliere Miceti (PSDI), premesso che la sgradevole polemica aperta in questi giorni da un manifesto della D.C. non è condivisa dai socialdemocratici, ha affermato che i provvedimenti proposti sono necessari e, se non saranno tempestivamente adottati, il riflesso negativo sulla collettività sarà ben maggiore di quel che comporta oggi il ritocco delle tariffe. Sottolineato che le norme legislative che regolano la vita delle aziende Municipalizzate sono sorpassate ed anacronistiche, Miceti ha messo in evidenza gli aspetti positivi della politica tariffaria adottata finora, sempre inferiore ai reali costi di erogazione di altre aziende ed ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo.

Il consigliere Martelli (D.C.) con un brevissimo intervento, senza entrare nel merito del bilancio e dimostrando ben scarsa conoscenza della materia in discussione, si è limitato a proporre di mantenere a 28 lire il prezzo fino a 15 metri cubi di acqua e di unificare il prezzo del gas a 30 lire.

Il consigliere Bettini (PCI), a nome del suo gruppo, ha annunciato il voto favorevole al bilancio di previsione e alle tariffe proposte dalla Giunta. Premesso che l'Azienda ha sempre teso alla riduzione dei costi, puntando sulla quantità dei consumi, ha dichiarato che, per quanto concerne l'acqua, l'applicazione dei coefficienti C.I.P. avrebbe, da tempo, portato la tariffa, indiscriminatamente, a L. 70 al metro cubo. Rimarcato il tipo contraddittorio di politica economica svolta dalla SNAM, Bettini ha concluso affermando che un prezzo politico sarebbe inopportuno, perché, al termine di un breve lasso di tempo, la situazione delle Aziende si presenterebbe ancora maggiormente disastrosa.

Per il gruppo P.S.I. ha parlato il vicesindaco Capra. Ricollegandosi alle ragioni finanziarie che hanno suggerito la revisione delle tariffe dell'acqua e del gas, ha respinto le accuse formulate dalla Democrazia Cristiana Imolese con un manifesto pubblico, in quanto che, tale misura è stata imposta da condizioni economiche reali, le cui responsabilità non possono essere imputate né agli Amministratori comunali né a quelli delle Aziende. Dopo un esame generale della situazione delle Aziende e delle tariffe in vigore, egli ha rilevato la notevole mole di opere eseguite per adeguare la rete di distribuzione dell'acqua, del gas ed elettricità nelle zone periferiche in espansione edilizia ed in tutto il forese; il che consente di affermare, che, nel nostro Comune, i servizi sono adeguati e utilizzati da tutta la popolazione. A parere del compagno Capra, il proposto provvedimento non intacca i bisogni delle famiglie più bisognose, le quali, purtroppo, non possono raggiungere i consumi per i quali sono previste quote tariffarie più elevate.

Merli (MSI) si è detto poco convinto dell'atteggiamento del gruppo D.C. il quale, a suo modo di vedere, agisce per risentimento personale in riferimento a quanto successe al momento della elezione della Commissione Amministrativa. Pur ammettendo che l'aumento delle tariffe è imposto dall'aumentato costo della vita e da altri fenomeni, ha annunciato voto contrario.

Il consigliere del PSIUP Andalò, respingendo le affermazioni contenute nel manifesto della DC, si è detto stupito di tale atteggiamento, ricordando che, in analoga situazione, a Bologna, il DC dott. Felicori ebbe ad approvare la proposta di revisione delle tariffe; non solo, ma imputò alla Giunta Municipale la colpa di non averlo fatto da molto tempo.

Gamberini (DC) ha respinto le accuse di demagogia rivolte al suo gruppo da vari settori. Per quanto riguarda il gas, in evidente contraddizione col suo collega di gruppo Martelli, ha proposto di mantenere la vigente tariffa binomia.

La discussione è stata chiusa dal Sindaco Ruggi.

Egli si è soffermato sui problemi del rifornimento del gas, sulla politica della SNAM, sui continui aumenti richiesti e le dure condizioni contrattuali che creano sempre maggiori difficoltà alle aziende Municipalizzate.

Egli ha rimproverato alla DC di essersi limitata ad un semplice esame delle tariffe proposte, senza rivolgere l'attenzione alle cause determinanti tali proposte.

E' chiaro — ha concluso il Sindaco — che le nostre scelte non rappresentano un tradimento degli interessi dei lavoratori, ma una ponderata e giusta scelta amministrativa.

## LA CHIUSURA DEI MUSEI

Gli Istituti Culturali del Comune d'Imola (Biblioteca Comunale, Biblioteca Circolante Ponti, Biblioteca Giardino per Ragazzi, Musei e Pinacoteca) resteranno chiusi al pubblico, per ferie, dal 26 luglio al 25 agosto compreso.

## GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente	L. 32.960
La « Siamo sempre noi » offre	» 200
	<hr/>
	L. 33.150

## CONDOGLIANZE

Il compagno Adolfo Osti della sezione « Brunelli » esprime sincere condoglianze alla famiglia di Armaroli Alfredo. Condoglianze esprime pure al compagno Paolo Fabbri per la perdita della cara moglie.

Nell'occasione offre L. 1.000 al nostro settimanale.

## AVVISO D'ASTA

Il giorno di Martedì 3 Agosto 1965 dalle ore 8,30 alle ore 12, nella sede della Sezione ANTICIPAZIONE SU PEGNO - Vicolo Pighini, 18 - si procederà ad asta pubblica per la vendita dei pegni preziosi e non preziosi, sui quali fu concesso prestito fino al 30 Settembre 1964.

Occorrendo, l'asta proseguirà nei successivi giorni di Martedì 10 Agosto e 17 Agosto 1965, negli stessi locali e sempre con inizio alle ore 8,30.

## Dott. Dino Coltelli

Medico Chirurgo

Specialista

in Cardiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Cavour, 62

Telef. 43.43

lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 16 alle ore 19,30. Martedì, giovedì e sabato

**AL FESTIVAL PROVINCIALE DELL'AVANTI!**  
*che si terrà alla Montagnola dal 26 al 30 agosto  
sarà lanciato il libro*

# **I SOCIALISTI BOLOGNESI NELLA RESISTENZA**

**di Nazario Sauro Onofri**

il primo lavoro organico che valorizza adeguatamente il contributo dato dai socialisti alla Resistenza bolognese.

**Il libro sarà riccamente illustrato.**